



DIOCESI DI AVERSA

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI



CHE FORZA!



Sussidio di Quaresima 2024 per Educatori e Catechisti

Caro Educatore,

Questo sussidio, realizzato dell'Equipe ACR della diocesi di Aversa e dall'Assistente diocesano ACR don Vincenzo Micillo, è pensato per accompagnare i bambini e i ragazzi nel Tempo Liturgico della Quaresima. Il percorso è costruito sulla Parola ascoltata e meditata durante la Celebrazione eucaristica domenicale, così da poter essere adattato secondo le esigenze della vostra Comunità territoriale, in collaborazione con il parroco ed i catechisti.

Idea di fondo

Il tempo di Quaresima ci aiuta a fare memoria dell'alleanza che Dio ha instaurato nel tempo con l'umanità. Prima con Noè, realizzando una nuova creazione; Poi con Abramo, che riceve in dono il figlio della promessa, e con Mosè, che guida il popolo verso la terra promessa; Infine, con tutto il popolo, che ritorna dall'esilio libero di professare la propria fede in Dio. Il cammino quaresimale ci conduce a contemplare l'opera gratuita del Padre, che per mezzo del suo Figlio consegna a tutti noi il suo Spirito. Proprio in questo consiste questa alleanza: portare impresso nel cuore il sigillo Dell'amore di Dio.

Questo è il tempo in cui accompagnare i bambini a rinnovare il dono di questa alleanza, riconoscendo quelle occasioni in cui rischiamo di perdere l'amicizia di Dio e condividendo la gioia di custodire insieme ai nostri amici le parole di Gesù¹.

Suggerimenti per arricchire e valorizzare l'educazione liturgica dei bambini e dei ragazzi:

- Consulta l'itinerario liturgico e catechetico nelle guide d'Arco, che puoi trovare nella II Fase del Cammino dell'anno;
- Nel Sussidio di spiritualità SHEMA (**Tabor**)² è presente una proposta di esercizi spirituali per il tempo di Quaresima, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di sé stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo;
- I sussidi di preghiera personali di Quaresima **"Sulle orme di Elia"** accompagnano i bambini e i ragazzi giorno dopo giorno alla luce della Pasqua. Elia si pone costantemente in ascolto della parola di Dio, che lo guida lungo tutto il suo cammino, e vive la sua missione fidandosi e affidandosi a lui; Nel suo cammino terreno realizza il desiderio d'amore di Dio per il suo popolo. Proprio come accade a Elia, ciascun bambino impara ad amare, gustare e interiorizzare la parola di Dio, per poi annunciarla con le parole ma soprattutto con la testimonianza nella vita di tutti i giorni.

¹ Cfr Guide d'Arco.

² Scaricabile dal sito nazionale nella sezione "MaterialiGuide".



Itinerario liturgico

Il percorso liturgico vuole essere l'occasione per vivere insieme alla Comunità parrocchiale ed al gruppo di appartenenza il tempo di Quaresima.

<i>Domenica di Quaresima</i>	<i>Vangelo</i>	<i>Impegno</i>
<i>I domenica di Quaresima</i>	Mc 1,12-15	Custodire il Silenzio
<i>II domenica di Quaresima</i>	Mc 9,2-10	Custodire la Bellezza
<i>III domenica di Quaresima</i>	Gv 2,13-25	Custodire la gratuità dell'Amore
<i>IV domenica di Quaresima</i>	Gv 3,14-21	Custodire la luce della Fede
<i>V domenica di Quaresima</i>	Gv 12,20-33	Custodire il dono della Vita

Ambientazione

“CHE FORZA!” è l'esclamazione di chi si ritrova dinanzi un tesoro inaspettato. È il grido di chi capisce che ciò che si ha di fronte può davvero sconvolgere i piani. Il mistero della Pasqua è questo per noi Cristiani. Un tesoro da riconoscere e custodire.

“CHE FORZA!” è lo stupore che assale ogni credente al vedere il sepolcro vuoto. È la consapevolezza che qualcosa che non riusciamo a comprendere del tutto sia davvero successa sotto i nostri occhi.

“CHE FORZA!” è il grido contagioso di ogni ragazzo che ha incontrato il Signore Risorto e non può trattenersi dal raccontare a tutti la bella scoperta. È, la resurrezione, un tesoro che non possiamo tenere per noi. Siamo chiamati a condividere questa scoperta con più persone possibili.

Suggerimenti per la realizzazione dell'Ambientazione

Al fine di coinvolgere anche i ragazzi che non partecipano agli incontri di gruppo e condividere il percorso fatto attraverso le attività con l'intera comunità parrocchiale, suggeriamo di “presentare e decorare” di settimana in settimana un forziere (come quello in locandina), arricchendolo durante la Celebrazione o al termine dell'incontro settimanale con un'immagine che richiami l'impegno trattato durante l'attività.

Potrebbe essere utile accompagnare l'immagine con qualche riga di approfondimento³, al fine di rendere partecipe tutta la Comunità (se l'Ambientazione è arricchita durante la Celebrazione) o semplicemente richiamare i Ragazzi ad una condivisione finale prima di terminare l'incontro.



³ Nelle brevi riflessioni al Vangelo, suggerite dall'Assistente ACR don Vincenzo Micillo, trovi in grassetto le parti che potrebbero essere utili ad accompagnare la creazione dell'Ambientazione.



Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Contenuti

Nel racconto di Marco leggiamo che lo Spirito spinge Gesù nel deserto, dove è presente il diavolo, il tentatore, la cui missione è dividere e separare, soprattutto da Dio.

Gesù entra nella prova, perché il deserto è terra di prova, di tentazione. Il deserto però può essere anche il luogo propizio per scoprire che l'uomo non può bastare a sé stesso spingendolo ad aprirsi a Qualcuno che parla nel silenzio, che dialoga con noi attraverso la sua Parola.

Imparare a custodire la bellezza del silenzio significa avere la possibilità di lasciare che Dio ci parli.

Che forza Gesù che a noi sempre connessi e distratti testimonia l'importanza di fare silenzio perché il Padre ci parli.



Proposte di attività

L'invito per questa prima settimana è di immergerci nel significato profondo del silenzio e nella sua importanza spirituale, ispirandoci al Vangelo della prima domenica di Quaresima. Il deserto, luogo di silenzio e solitudine in cui Gesù si ritirò per pregare e discernere, diventa per noi un'occasione di riflessione e crescita interiore. Attraverso alcuni giochi interattivi e momenti di condivisione, i ragazzi impareranno a custodire il silenzio nei loro cuori e nelle loro vite quotidiane, aprendo spazi per l'incontro con se stessi e con Dio.

- **Un suggerimento per gli Educatori/Catechisti:** Per questa prima settimana potreste proporre ai ragazzi l'esperienza degli esercizi spirituali "a loro misura" con l'ausilio di "Tabor", presente nel Sussidio di spiritualità SHEMA, una proposta di esercizi spirituali per il tempo di Quaresima, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. Vi suggeriamo pertanto di tenere d'occhio il sito nazionale di AC nell'area "MaterialiGuide"⁴. Non essendo però ancora disponibile on-line al momento della pubblicazione di questo Sussidio, vi suggeriamo delle piccole attività che possono accompagnare i ragazzi a vivere un tempo di riflessione e di confronto.

Per il gruppo 6/11

I Fase dell'Attività - introduzione

- Lettura guidata e discussione del Vangelo della prima domenica di Quaresima (Marco 1,12-15). Introdurre il concetto di silenzio e la storia di Gesù nel deserto.
- Approfondire la comprensione del Vangelo e discutere il significato del silenzio e della tentazione.
- Leggi il passo del Vangelo insieme ai ragazzi e poi guida una discussione su cosa significa "custodire il silenzio" e come Gesù ha affrontato le tentazioni. Fai domande aperte per stimolare il pensiero critico e la partecipazione attiva.
- *Alcune domande che possono aiutare:*
 - o Cosa pensi che significhi "custodire il silenzio"?
 - o Perché pensi che Gesù sia andato nel deserto?
 - o Quali pensieri credi che Gesù abbia avuto mentre era nel deserto?
 - o Quali sfide pensi possa aver affrontato Gesù durante quei giorni di solitudine?
 - o Hai mai provato il desiderio di cercare un posto tranquillo e silenzioso per pensare?
 - o Come ti sentiresti se potessi passare del tempo da solo in un luogo silenzioso?

II Fase dell'Attività - "La sfida del discernimento"

- Mettere alla prova la capacità dei ragazzi di fare scelte sagge e discernere tra il bene e il male.
- Organizza una serie di scenari o dilemmi morali e chiedi ai ragazzi di discutere in piccoli gruppi su cosa farebbero in ciascuna situazione. Incoraggia il ragionamento critico e il confronto di opinioni.
- *Alcuni scenari che possono aiutare in questa seconda fase:*
 - o Un tuo amico ha rubato un giocattolo dalla tua classe. Se dici alla maestra, potrebbe ottenere una punizione molto severa. Cosa faresti?

⁴ Questa è casa Tua! | Materiali Guide (azionecattolica.it)



Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa

- Hai un dolce che ami molto. Un amico ti chiede se può averne un po'. Sai che se lo condividi, non ne avrai abbastanza per te stesso. Cosa decidi fare?
- Un compagno di classe ti mostra un disegno che ha fatto e ti chiede se ti piace. Il disegno non è bello, ma il tuo amico sembra molto orgoglioso di esso. Cosa dici?
- Hai dimenticato di fare il tuo compito a casa e la maestra ti chiede se l'hai fatto. Se dici di sì, otterrai un punteggio migliore, ma sai che stai mentendo. Cosa decidi di fare?
- In classe, il tuo insegnante punisce tutti per un comportamento scorretto che solo pochi studenti hanno compiuto. Sapendo che non è giusto, decidi di:
 - a) Restare in silenzio e accettare la punizione.
 - b) Parlarne con il tuo insegnante dopo la lezione.
 - c) Chiedere aiuto ai tuoi genitori per affrontare la situazione.
- Trovi un portafoglio per strada con molti soldi dentro. Non c'è alcun documento che ti permetta di identificare il proprietario. Cosa decidi fare?
- Due dei tuoi amici si sono litigati e ora ti chiedono di prendere una posizione. Cosa fai?

III Fase dell'Attività – condivisione

- Approfondire la comprensione del tema del silenzio e delle sue implicazioni nelle loro vite.
- Aiutare i ragazzi a vivere una discussione aperta e riflessiva sul significato del silenzio/discernimento e su come è possibile integrarlo nella loro vita quotidiana, facendo riferimento sia al Vangelo che alle loro esperienze personali.

Per il gruppo 12/14

I Fase dell'Attività - introduzione

- Lettura personale del Vangelo della prima domenica di Quaresima (Marco 1,12-15) seguita da una riflessione individuale.
- Fornisci loro copie del Vangelo e delinea brevemente il contesto storico. Poi, concedi loro del tempo per leggere il passo da soli e riflettere su come applicarlo alle loro vite. Successivamente, riuniscili per una discussione guidata basata su domande aperte che li aiutino a condividere le loro riflessioni e ad approfondire il tema.
- *Alcune domande che possono aiutare:*
 - Qual è il significato del deserto nella tua vita personale?
 - Cosa pensi che Gesù abbia imparato durante il suo tempo nel deserto?
 - Come possiamo applicare il concetto di "custodire il silenzio" nella nostra vita quotidiana?
 - Quali sono le distrazioni più comuni che ti impediscono di trovare momenti di silenzio nella tua vita?
 - Cosa pensi che possiamo imparare dal silenzio e dalla solitudine?
 - Quali strategie pensi che Gesù abbia utilizzato per resistere alle tentazioni nel deserto, e come possiamo applicarle alle nostre vite?

II Fase dell'Attività - "Il labirinto del discernimento".

- Mettere alla prova la capacità dei ragazzi di prendere decisioni sagge in situazioni complesse.



Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa

- Crea un percorso a ostacoli o un labirinto che rappresenti varie scelte morali e invita i ragazzi a navigarlo insieme. Ogni bivio rappresenterà una decisione da prendere, e i ragazzi dovranno discutere e decidere quale percorso seguire, riflettendo sulle conseguenze delle loro scelte.
- Alcune situazioni dove potrebbe essere chiesto fare una scelta:
 - o Trovi un tuo compagno di classe che sta avendo difficoltà a completare un compito importante. Hai la possibilità di aiutarlo, ma ciò potrebbe richiedere molto tempo e sforzo. Cosa fai?
 - o Un amico ti ha confidato un segreto importante, ma ti rendi conto che potrebbe avere un impatto negativo su un'altra persona. Cosa decidi di fare con questa informazione?
 - o Assisti a un caso di bullismo in cui un altro studente viene preso di mira da alcuni compagni di classe. Hai la possibilità di intervenire e difenderlo, ma ciò potrebbe metterti in una situazione difficile. Cosa fai?
 - o Un amico ti chiede di coprirlo dicendo una bugia ai suoi genitori riguardo a dove è stato. Se dici la verità, potrebbe compromettere la vostra amicizia. Cosa fai?
 - o Un tuo amico ha un comportamento scorretto che sta danneggiando gli altri o se stesso. Hai la possibilità di parlargli e farlo riflettere sulle sue azioni, ma ciò potrebbe causare tensioni nella vostra amicizia. Cosa decidi fare?

III Fase dell'Attività – condivisione

- Approfondire la comprensione del tema del silenzio e delle sue implicazioni nelle loro vite.
- Aiuta i ragazzi a comprendere l'importanza di prendersi del tempo prima di fare una scelta, anche dietro scelte che possono apparire semplici e senza grandi rischi a volte si cela la possibilità di aiutare o ferire chi ci è accanto. Solo con un giusto discernimento possiamo essere certi di fare la scelta giusta, a prescindere che la scelta da prendere riguardi una situazione che tocchi solo me o che riguarda anche le persone che abbiamo accanto.

Per il gruppo 3/5

I Fase dell'Attività - introduzione

- Racconto animato del Vangelo della prima domenica di Quaresima (Marco 1,12-15).
- Introdurre il concetto di silenzio e la storia di Gesù nel deserto.
- Utilizza pupazzi, illustrazioni o un breve video animato per rendere il racconto coinvolgente per i bambini più piccoli. Fai domande semplici per assicurarti che abbiano compreso la storia e il concetto di tentazione.

II Fase dell'Attività - "Il gioco del silenzio"

- Aiutare i bambini a sperimentare il silenzio in modo divertente e coinvolgente.
- Organizza una serie di brevi attività sensoriali (come ascoltare suoni tranquilli, toccare tessuti morbidi, osservare immagini rilassanti) e invita i bambini a esplorarle in silenzio. Premia il rispetto del silenzio con piccoli incentivi, come adesivi o complimenti.

III Fase dell'Attività – condivisione

- Consentire ai bambini di esprimere i loro pensieri e sentimenti sul silenzio.
- Siediti in cerchio e chiedi ai bambini di condividere una cosa che hanno apprezzato sperimentando il silenzio durante le attività precedenti.



Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Contenuti

Gesù si trasfigura e in quella luce, che si riflette su di noi tutte le volte che stiamo con Lui pregando, partecipando a messa, facendo del bene, ritroviamo la nostra vera identità:

siamo figli bellissimi amati da Dio. Sì, siamo belli ma non secondo i criteri vuoti e apparenti del mondo e dei social ma semplicemente perché in ogni uomo, donna, bambino e bambina Dio ha depositato un frammento della sua immensa bellezza.

Che forza Gesù che ci ricorda di custodire la nostra Bellezza ricevuta in dono con la vita e sigillata in noi con il Battesimo.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11 è invitato a riscoprire la bellezza dei luoghi che ci circonda e la responsabilità di essere chiamati a dare il proprio contributo. A ciascun ragazzo è consegnata ad inizio incontro una foto che mostra un luogo, se possibile della città che si abita, in fase di abbandono o subito dopo i lavori svolti. Ciascun ragazzo nella prima fase dell'attività dovrà trovare all'interno del gruppo i ragazzi che hanno la stessa foto. Nella seconda fase dell'attività ciascun gruppo dovrà elencare le cose "da migliorare" o "che rendono migliore" il luogo in foto. Fatto ciò, in gruppo, i ragazzi dovranno cercare nella sala gli altri che in foto hanno lo stesso luogo, peggiorato o migliorato a seconda della loro prima foto. In gruppo sono chiamati ad interrogarsi sugli svantaggi e sui vantaggi che gli aggiusti o l'abbandono apportano al luogo in foto. Di seguito alcune piste, da arricchire, per facilitare il confronto.

- Cosa non è possibile fare in un luogo così degradato?
- È accessibile a tutti?
- È un luogo sicuro per tutti?
- Messo a nuovo, cosa di bello ci si può fare?
- È attrezzato per tutti?

Dopo un primo tempo di confronto a partire dalla foto, ciascun gruppo è chiamato a condividere quanto emerso a tutti gli altri gruppi e ad ascoltare le altre condivisioni. Solo una cura continua e costante di tutti i luoghi che abitiamo ci permetterà di preservare la bellezza che vi abita e fare in modo che tale bellezza sia accessibile a tutti.

NB: suggeriamo al gruppo Educatori di preparare anticipatamente più foto di luoghi, prima e dopo i lavori. O anche luoghi che erano ben tenuti prima e ora sono in stato di abbandono. Meglio ancora se luoghi familiari ai ragazzi.

Il gruppo 12/14 è chiamato a riscoprire la bellezza di relazioni autentiche. Ad inizio attività a ciascun ragazzo è affidato il nome di uno degli altri partecipanti al gruppo. Ciascuno dovrà in 5/10 minuti, dando un occhio al profilo social dell'amico affidatogli, individuare 5 "caratteristiche social" che emergono guardando il profilo. Subito dopo dovrà invece individuare 5 "caratteristiche real" che emergono guardando la stessa persona dal vivo. Lo sforzo dovrà essere di provare ad essere più oggettivi possibili, come se non si conoscesse affatto l'altra persona. Dopo il tempo personale speso ad individuare queste caratteristiche potrebbeiversi un tempo di confronto e di condivisione dove ciascun ragazzo provi a delineare le due visioni (social e real) del loro amico di gruppo. Durante la condivisione i ragazzi sono chiamati ad individuare le differenze che possono emergere tra le due diverse visioni. Aiutati dal gruppo Educatori i ragazzi comprendono l'importanza di comunicare le proprie caratteristiche al di là dello "spazio" che si abita. La bellezza che portiamo dentro e che siamo chiamati a condividere non può essere franata dalla corsa ai like o al riconoscimento che ci viene dato da chi abbiamo di fronte.

Per questa seconda settimana di Quaresima, dove fosse possibile, vi suggeriamo per i 6/11 e i 12/14 la proiezione di un corto. Le proposte che vi portiamo raccontano entrambe di "un modo nuovo" di guardare ciò che a prima vista potrebbe sembrare brutto o fuori luogo. Agli Educatori però la possibilità anche di scegliere altro, che possa aiutare i ragazzi ad entrare nel tema dell'incontro.

I Proposta: Float – corto disponibile su Disney+, durata 7'.

II Proposta: Il Circo della Farfalla – corto disponibile su YouTube, durata 23'.



Il gruppo 3/5 è invitato a riflettere sulla natura che ci circonda e sulla responsabilità che ciascuno di noi può avere nei confronti di essa. Attraverso un piccolo gioco i ragazzi sono chiamati a “ripulire” il mare (o altri luoghi a scelta degli Educatori) da quegli oggetti che sono “fuori luogo” e che non vi appartengono. A voi Educatori la possibilità di far vivere ai ragazzi questo gioco sia con materiale recuperato nelle sale o da casa, piuttosto che con l’utilizzo di strumenti digitali (pc o lim). Nel caso ce ne fosse possibilità, nel luogo dove si svolge l’incontro, gli oggetti da rimuovere potrebbero essere anche posti direttamente in bidoni appositi, così da sensibilizzare i ragazzi anche alla raccolta differenziata. Aiutati dagli Educatori i bambini comprendono che anche un piccolo gesto può divenire importante per preservare quei bei luoghi che ogni giorno abitiamo.

NB: Di seguito un’immagine di esempio, che potrebbe essere utile per ricreare una parte del gioco.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Contenuti

“Portate via di qua questa roba! Non riducete a un mercato la casa di mio Padre.”

Gesù, arrivato al Tempio, che è la casa di suo Padre e luogo di preghiera, vede delle persone che stanno facendo un vero e proprio mercato al suo interno, anche se, in apparenza stanno fornendo un servizio al Tempio. Gli animali che vendono, infatti, sono quelli che verranno usati come sacrificio da offrire a Dio, e i cambiavalute forniscono ai fedeli provenienti da tutto il mondo ebraico le uniche monete accettate dal Tempio per l'offerta. È come se al giorno d'oggi, entrando in una Chiesa, trovassimo dei venditori che sulle loro bancarelle vogliono vendere ai fedeli il foglietto delle preghiere, le candele da accendere ai piedi della Statua di Maria o volessero cambiare loro le monete da dare come offerta per la Chiesa e i poveri che essa aiuta. Questa confusione sicuramente ci disturberebbe e ci distrarrebbe dal motivo per cui siamo venuti in Chiesa, ossia pregare. Col suo gesto Gesù ci ricorda che Dio è pura gratuità, amore donato a tutti, Padre che si consegna a noi senza alcun prezzo...

Che forza Gesù che ci ricorda che il vero miracolo capace di stupire l'uomo è la gratuità dell'amore.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11 è invitato a comprendere l'importanza dei piccoli gesti d'Amore che riceviamo, e per i quali spesso non rendiamo grazie. Attraverso un piccolo gioco i ragazzi sono chiamati a partecipare ad un'asta. Ciascun ragazzo riceve all'inizio dell'asta 10/15 monete. Distribuite le monete si dà il via all'asta. L'Educatore/Banditore metterà all'asta buone azioni, che ciascun ragazzo, al termine della vendita potrà riscuotere da parte dei presenti all'incontro, compresi gli stessi Educatori. È importante che alcune delle azioni possano anche essere da svolgere, e non per forza da ricevere. In quel caso ovviamente dovrà esserci anche la disponibilità dell'altra persona ad accettare quel piccolo gesto di bene.

NB: Di seguito alcune azioni che potrebbero essere messe all'asta (vi suggeriamo di crearne di nuove per i gruppi più numerosi): ricevi un bacio sulla guancia; dona un abbraccio; ricevi un abbraccio; ricevi un complimento; acquista una caramella da donare; abbraccio "sospeso" da poter chiedere nei giorni successivi; regala un abbraccio ad altre due persone del gruppo; ecc...

Il gruppo 12/14 è invitato a vivere un tempo di servizio alla comunità. Il tempo di Quaresima ci invita, oltre che ad avere cura del nostro percorso di Fede, a non lasciare nessuno indietro. I ragazzi 12/14 potrebbero per il tempo dell'incontro provare come gruppo (aiutati dagli Educatori/Catechisti) a prendersi l'impegno di realizzare una raccolta alimentare in uno dei supermercati della zona. La colletta alimentare potrebbe divenire il secondo momento dell'incontro, dopo aver incontrato e ascoltato alcuni responsabili o volontari della Caritas parrocchiale. Proprio alla Caritas parrocchiale potrebbe essere devoluto il raccolto della giornata, magari anche organizzato e sistemato nella sede locale. Ciò aiuterebbe i ragazzi anche a comprendere il lavoro che c'è dietro un servizio, che seppure gratuito, è chiamato all'accompagnamento di tanti nostri amici e fratelli che possono aver bisogno di un sostegno.

Riflettere, insieme a chi ha più a che fare con i bisogni di chi ci circonda, certamente potrebbe aiutare i ragazzi a comprendere quanto sia importante ciò che altri fanno per loro ogni giorno (i genitori con il lavoro, gli insegnanti a scuola, gli educatori e i catechisti donando il loro tempo libero alle loro attività, ecc...). La raccolta alimentare può divenire per il gruppo un gesto concreto di aiuto per chi è meno fortunato, così da farsi loro stessi portatori di un Amore silenzioso ma che lasci il segno nella vita di un'altra persona. Agli Educatori, a seconda delle disponibilità del gruppo o dei luoghi di dove potrebbe svolgersi una raccolta, la scelta di vivere questa tappa in un solo tempo o in più momenti.

Il gruppo 3/5 è invitato a realizzare e a decorare un cuore. Per tutti simbolo dell'Amore, anche il cuore dei bambini è sede di tante emozioni ed esperienze di gratitudine che hanno arricchito e continuano ad arricchire la loro vita. Ciascun ragazzo è chiamato a disegnare all'interno del cuore quelle persone che con piccoli gesti si prendono cura di loro ogni giorno (nella parte esterna gli Educatori potrebbero provvedere a scrivere un grande GRAZIE da colorare) e a decorarlo come meglio credono. Potrebbe essere carino, aiutati dagli Educatori, piegare il cuore (se realizzato in cartoncino) e posizionare un piccolo spago alla cima perché possa essere appeso. Compito dei ragazzi sarà, al termine dell'incontro settimanale, consegnare il cuore alle persone individuate come gesto di gratitudine per tutti i momenti di cura e attenzioni che giorno per giorno ad essi rivolgono senza mai chiedere nulla in cambio.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Contenuti

Dio ci ha amato da sempre e ci ha donato suo Figlio Gesù;

per questo noi crediamo in Lui e alla luce di Gesù possiamo amare gli altri. Entrando in comunione con Dio noi sappiamo che siamo destinati non alla condanna ma alla gioia piena.

Già ora sentiamo la pace e vediamo la luce quando aderiamo all'amore di Dio attraverso la fede e la carità. In ogni gesto di amore la fede rivela la nostra vita abitata da Dio.

Che forza Gesù che ci ricorda di custodire la luce della fede vivendo il dono della fraternità e della carità verso tutti.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11 è chiamato a comprendere, seppur a propria misura, l'importanza di vivere il proprio percorso di Fede e di AC in maniera responsabile. I ragazzi sono invitati a svolgere un gioco a squadre. Ogni gruppo riceverà una candela accesa. Posti poi in fila per 1 dovranno percorrere un determinato percorso (scelto e preparato dagli educatori già in precedenza) ed accendere una candela posta dall'altro lato del percorso. Successivamente il giocatore dovrà tornare a posto, passare la candela al giocatore successivo che a sua volta dovrà svolgere il percorso ed accendere una nuova candela. Il gioco termina quando una delle due squadre avrà acceso tutte le candele poste alla fine del percorso.

Alcuni suggerimenti per lo svolgimento dell'attività...

Assicuratevi che per ogni squadra ci siano lo stesso numero di candele. Nel caso la fiamma si spenga potrebbe essere utile avere per ogni squadra un giocatore con una candela sempre accesa, fermo a metà percorso.

Il gruppo 12/14 è invitato a riflettere sull'impegno messo in campo per curare il proprio cammino di fede. Come prima parte dell'incontro i ragazzi saranno chiamati a cimentarsi in un gioco "tutti contro tutti". A ciascun ragazzo è consegnata una piccola candela che dovrà essere tenuta obbligatoriamente sul palmo aperto della mano, per tutta la manche. Una volta consegnate le candele a ciascun ragazzo e accese si darà il via al gioco. L'obiettivo di tutti è quello di spegnere le candele degli altri senza far spegnere la propria. Vince il giocatore che rimane alla fine del gioco con l'unica candela accesa. Se il gioco risulta veloce, è possibile far svolger più manche. Alla fine del gioco i ragazzi si confronteranno sulle difficoltà avute nel proteggere la propria candela dagli avversari e allo stesso tempo a muoversi facendo attenzione a non spegnere la propria. Con l'aiuto degli Educatori/Catechisti i ragazzi rifletteranno sul fatto che così come per la fiamma della candela, anche per la nostra Fede serve mettere in campo impegno e dedizione per far sì che rimanga accesa. Aiutati dagli Educatori i ragazzi riflettono su come ciascuno di loro prova ad avere cura della propria Fede o su come possono iniziare a farlo in maniera più attenta. Per evitare che la "fiamma" appassisca c'è bisogno di un lavoro costante e di un impegno a prendere il proprio cammino di Fede seriamente.

Di seguito alcune domande che possono aiutare il gruppo nella riflessione:

- Cosa faccio per mantenere accesa la luce della mia fede?
- Cosa "soffia" sulla mia fiamma?
- Come mi comporto quando "soffia il vento" nella mia vita?
- A chi mi affido?
- Mi impegno per mantenere viva la "fiamma" che è in me?

Il gruppo 3/5 è invitato a realizzare delle candele di sale colorato. Una volta colorato il sale e riempito un piccolo barattolo di vetro, magari con diversi strati di colore, vi basterà poggiare al centro del barattolo una piccola candela. Agli Educatori la possibilità di arricchire il piccolo vaso con un fiocco ed un piccolo cartoncino con il nome di ciascun bambino.

Di seguito un breve video che può risultare utile al fine di realizzare il barattolo con il sale colorato:

<https://www.youtube.com/watch?v=6r22Jx9U FE>



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Contenuti



Usando la metafora del Chicco di grano, che morendo nella terra non va sprecato ma, anzi germoglia e produce tante spighe con tanti chicchi che poi diventeranno farina per fare il buonissimo pane che tutti potremo mangiare per sfamarsi, Gesù ci rivela il cuore della sua vita: perdersi, donarsi per amore perché altri abbiano vita. La Pasqua è incontrare Dio che nel dono della vita di Gesù si rivela come colui capace di far germogliare le nostre vite. Logica incredibile: nel Vangelo il verbo perdere è sinonimo di fruttificare.

Che forza Gesù che ci invita a custodire il dono della nostra vita perché altri abbiano vita attraverso di noi.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11⁵ è invitato a riflettere sulle ricchezze presenti nelle proprie vite, che spesso si fa fatica a riconoscere. All'interno della sala i ragazzi trovano un grande cartellone sul quale affiggere di volta in volta gli oggetti che saranno loro presentati. Ad ogni oggetto sarà chiesto ai ragazzi di condividere, a partire da alcune domande, con il gruppo un proprio piccolo pensiero.

- **VASO (Città):** Com'è la città che abito? Cosa manca alla mia città per essere davvero ad altezza di ragazzo? I luoghi della mia città sono ben tenuti, puliti e in ordine?

Per il VASO potrebbe essere utile disegnarne uno grande sul cartellone, all'interno del quale i ragazzi possano scrivere anche solo una parola a partire dalla loro condivisione.

- **TERRENO (Famiglia):** Come mi sento quando sono in famiglia? Quali sono i gesti di cura che la mia famiglia ha per me?

Per il TERRENO, con un piccolo pezzo di cartoncino marrone potrebbe andarsi a riempire la parte interna dal vaso, dopo aver singolarmente condiviso.

- **SEMI (Azioni di bene):** Quali gesti che ricevo da amici o familiari mi fanno stare bene? Come mi sento quando ricevo un gesto gentile in maniera inaspettata?

Dei cartoncini a forma di SEMI potrebbero essere consegnati loro prima di condividere e affissi successivamente sopra quelli marroni.

- **FRUTTO (Doni ricevuti):** Come custodisco le persone che hanno per me attenzioni di gentilezza? Mi impegno a fare gesti di bene anche per gli altri? Verso chi sono rivolti i miei gesti di bene?

Infine piccoli rami con foglie potrebbero rappresentare il FRUTTO da custodire, con i quali andare a riempire l'intero cartellone.

Al termine della discussione i ragazzi, aiutati dagli Educatori/Catechisti, rifletteranno sulla ricchezza che è la loro vita. Vita piena di tutto ciò che consente loro di essere le belle persone che sono e che concorre al loro bene e al bene di chi è loro accanto. Ecco anche perché ciascuno di noi è chiamato a custodire, facendo il meglio possibile, tutte le "parti del cartellone" che insieme abbiamo realizzato.

Il gruppo 12/14 è invitato in questa ultima settimana di Quaresima a riflettere sul valore della Vita umana, in particolar modo una vita che per i credenti è dono di Dio e per questo è da tutelare in ogni sua forma e con tutte le forze. Vi suggeriamo di presentare ai ragazzi quei progetti (locali o nazionali) che mettono in pratica azioni concrete a sostegno della vita. Per i diversi progetti lasciamo a voi la scelta, anche a seconda della realtà territoriale che abitate. Vi suggeriamo alcune realtà che potrebbero essere presentate ai ragazzi: Fraternità di Emmaus: <https://www.emmausweb.org/> e Casa Rut: <http://www.associazionerut.it/>.

Nei link allegati potrete approfondire le iniziative messe in campo dalle due realtà, scegliere quella che più crediate sia adatta al gruppo 12/14 e successivamente con i ragazzi provare ad intavolare una discussione anche a partire dalle emozioni che i progetti in questione hanno suscitato loro.

⁵ Per questa settimana, se anche il gruppo Educatori lo ritiene opportuno, vi suggeriamo di far vivere ai ragazzi del gruppo 6/8 la stessa attività proposta per il gruppo 3/5.



Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa

Il gruppo 3/5 è invitato a riempire dei piccoli vasi, forniti loro dagli Educatori, con un po' di terreno e successivamente a piantarvi qualche seme (magari fiori). Appena ricevuti i piccoli vasi, ancora vuoti, viene chiesto loro di decorarli con parole di cura e di colorarli. A vaso decorato ciascuno di loro sarà chiamato a prendere del terreno da un unico vaso più grande per riempire il proprio e solo dopo a depositarvi dentro qualche seme fornito loro dagli Educatori. Potrebbe essere bello far scegliere i semi tra 3/4 proposte, magari mostrando una foto dei fiori che si vanno a scegliere. Una volta completati i vasi con l'aiuto dell'Educatore si può inserire all'interno di ognuno una piccola etichetta con il proprio nome. Ad attività conclusa i ragazzi, aiutati dal gruppo Educatore, riflettono su cosa sono chiamati a fare per far sì che i semi fioriscano. Proprio come per le piante, ciascuno di noi è chiamato ad avere nei confronti delle persone che incontriamo piccoli gesti di bene che aiutano chi abbiamo di fronte a fiorire. Tutti siamo chiamati a custodire la vita degli altri anche con gesti che possano far bene sia a noi che alle persone che abbiamo di fronte.

